

UN NUMERO CENT. 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinanoAMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### PIANTO D'ITALIA

La maggiore delle sventure daccchè esiste l'Italia redenta, la maggiore anzi da più secoli (giacchè il memorando terremoto del 5 Febbraio 1783 è stato, per immane grandiosità di vittime e ruina di città, superato da quello del 28 Dicembre 1908) ha colpita al cuore la patria.

È un'ora d'immenso lutto, i cui dolorosi ricordi si faranno per lungo tempo sentire.

Se allo sparire d'un eroe, o d'un martire, d'un sommo agitatore o d'un grande Statista, d'un pensatore, o d'un poeta, d'un uomo insomma caro e sacro alla Nazione, ci sentiamo tutti compresi di sbigottimento e d'angoscia, non possiamo però, pure tra il dolore, non pensare che all'umana vita sono preseritti certi limiti, che tutti, grandi e piccoli, debbono cedere alla legge suprema della morte.

Ma l'inabissarsi di città, l'eatombe d'interare popolazioni è fatto troppo straordinario, troppo al di fuori dalla normalità, perchè non ci percuota più profondamente, perchè non ci spinga a gridare contro l'arcana perfidia della natura.

Le notizie, che di questi giorni tutti cerchiamo avidamente, ansiosamente nei periodici quotidiani, sono una continua, crescente successione di dolori e d'orrori: nè si può — anche dai più forti — leggerle od ascoltarle a ciglio asciutto.

Un solo conforto, se non tempera il dolore, vi aggiunge una nota mestamente soave, ed è lo slancio di patria carità, di cui danno prova tutte le città italiane, il sentimento di nazionale fratellanza che si rivela in tutte, solenne affermazione che non la sola unità materiale — come qualche volta si è dubitato — ma ben anche l'unità morale d'Italia è un fatto compiuto ed irrevocabile.

Splendido e degno d'altissima lode è l'esempio di Milano; ma anche le città sorelle, in proporzione delle loro forze, sanno imitarla.

Serva l'esempio anche per noi, anche per la nostra Cesena, a cui la piccolezza non deve togliere di fare quanto può.

Bisogna che tutti i cittadini, ognuno secondo la propria fortuna, concorrano all'opera generosa. Certamente, quando il povero operaio abbia dato il soldo, che risparmia sul pane quotidiano, ha fatto moltissimo. Ma gli agiati non credano d'assolvere il loro debito verso la patria italiana, verso i fratelli colpiti, verso la stessa loro città nativa — di cui debbono tenere alto il nome — con offerte troppo modeste, che sarebbero eque solo per le ordinarie occasioni. Scenda ciascuno nei penetrali della propria coscienza; chieda a sè stesso ciò che può fare, ed in misura della possibilità dia l'obolo suo.

Non è un'imposizione che intendiamo esercitare su chicchessia: niente di ciò è più alieno dall'animo nostro. Ma non mai come adesso abbiamo desiderato il dono dell'eloquenza e lamentato che ci faccia difetto, perchè vorremmo poter trascinar tutti, con le più possenti, fervide, commoventi parole, a dare,

a dare, a dare, in pro dei miseri superstiti della Calabria e di Messina.

Ma l'eloquenza più persuasiva ognuno deve cercarla nel proprio cuore d'Italiano; ognuno deve sentire come un imperioso bisogno d'opporre il proprio contributo d'umana forza, d'una forza fatta di pensiero e d'affetto, contro le cieche forze naturali; di concorrere ad una lotta che nobilita l'uomo, che lo eleva alle più alte sfere dell'idealità, e che appunto per tale elevazione è premio a sè stessa. È così che il benefattore si sente quasi in obbligo di gratitudine verso il beneficiato, per il miglioramento morale che quegli ne risente.

Grande, come giusto, è in quest'ora amarissimo il pianto d'Italia, ma ogni atto generoso de' suoi figli può rasciugarne una stilla!

### Per il 1909

Riprendendo le nostre pubblicazioni, dopo una breve interruzione cagionata dallo sciopero tipografico, ed iniziando il ventunesimo anno di vita del *Cittadino*, abbiamo poche dichiarazioni da fare ai lettori in ordine ai propositi per l'avvenire.

In fronte al nostro periodico, sin dal suo primo sorgere, scrivemmo, come indicazione sommaria delle principali rubriche in cui sarebbe ripartito, *Politica, Amministrazione, Letteratura*.

Nella parte *politica*, sentiamo di nulla aver da mutare, malgrado che di nostri mutamenti qualche maligno o sciocco abbia potuto cianciare. Ci soccorra o ci abbandoni l'appoggio delle urne, noi, non avevzì a subordinare l'ideale al tornaconto e all'incetta di popolarità, rimaniamo fermi in quei principi che sono oramai parte essenziale dell'anima nostra, rimaniamo incrollabilmente attaccati alla monarchia plebiscitaria e liberale, suprema nazionale magistratura, costituita a presidio della patria, per il bene del popolo tutto, e per la difesa più specialmente di chi più ne abbisogna, cioè degli umili.

Nel popolo noi, alieni dall'inchinarci ad alcun diritto divino, di nascita o di spada, riconosciamo il deposito e la fonte immanente della nazionale sovranità; nel monarca, sorretto dalla nazionale rappresentanza, il supremo magistrato civile, il delegato del popolo per il bene della generalità.

Questo concetto, assolutamente moderno e democratico della monarchia, vorremmo penetrasse nell'animo di tutti, perchè mirassero più alla sostanza che alla parvenza delle cose, ed evitassero così di disperdere e sciupare un cumulo di forze preziose, combattendo contro i molini a vento della propria fantasia.

Abbiamo avuta una recente occasione — quella della sfacciata violazione di trattati e di mali trattamenti a danno dei nostri fratelli di Trento e di Trieste, due nuove manifestazioni dell'antica prepotenza austriaca — onde s'è potuto quasi toccar con mano come, a parte la maggiore o minore

capacità e avvedutezza dei governanti, la ragione vera dello scarso rispetto che l'Italia può imporre di sè all'Europa derivi dalla scarsa sua forza materiale.

Ora dobbiamo una buona volta persuaderci che tale debolezza non cesserà mai finchè in Italia, quasi sola tra le nazioni libere europee, si metta ogni giorno in questione la stessa base della sua forma politica; si pretenda di far credere che esista una politica dinastica in contrapposto con quella che converrebbe alla nazione; e si schiamazzi di continuo contro i sacrifici richiesti dalla nazionale difesa, gabellandoli di spese improduttive.

Per il popolo italiano non può, nell'ora gravissima che si attraversa, esservi altra via di salute che quella di stringersi concordemente intorno alla monarchia, volgendo internamente verso tutti i maggiori svolgimenti democratici e le migliori riforme economiche, ma facendone di fronte all'estero il sicuro, saldo baluardo dei diritti della nostra nazionalità.

Passare al campo dell'«*amministrazione*» significa avvicinarsi più strettamente alle cose locali ed alla vita cittadina. *Politica* ed *amministrazione* sono bensì due cose disinte, ma hanno, non può negarsi, inevitabili punti di contatto, ed i reciproci influssi possono essere giustificabili e salutarì entro certi limiti, condannevoli e nocivi quando i limiti siano superati.

Indubbiamente un indirizzo liberale e laico, un concetto ben chiaro, non già d'un'arbitraria separazione dello Stato dalla Chiesa nel senso che quest'ultima possa agire dispensandosi dall'osservanza di qualsiasi legge, ma bensì della supremazia di esso Stato sulla Chiesa come su qualunque altra Associazione che deve esistere e muoversi entro la legge, un tale indirizzo e un tale concetto, diciamo, in politica, non può non avere le sue applicazioni anche nel campo amministrativo. E la sollecitudine del Governo nel compiere uno de' suoi più essenziali doveri, quello cioè di sorreggere chi della sua tutela abbia maggiore necessità, non può non trovare il suo riscontro nell'opera dei Municipi e delle Provincie, che debbono intendere a far sempre più partecipi i più miseri d'ogni maggior bene indicato dalla civiltà. La dottrina che la sapienza amministrativa consista nello spendere il *meno* possibile è assolutamente da abbandonarsi, e da sostituirsi con quella che vuole si spenda il *meglio* possibile, tenuto conto della potenzialità.

Quando però questi nessi tra politica e amministrazione facciano perdere di vista la linea di separazione tra le assemblee politiche e le amministrative; quando si tenda a convertire le aule consigliari in politiche arene; quando, imitando e peggiorando l'esempio della Francia rivoluzionaria in cui l'Assemblea nazionale era giuoco dei circoli di privati e prepotenti cittadini, si facciano i Municipi altrettanti succursali di Camere di lavoro politici o di sinedrii repubblicani o socialisti, allora dovrà riconoscersi il perversimento che una sbagliata

politica, in ispecie se vi si aggiunga anche il favoritismo personale, apporterà manifestamente nell'amministrazione.

E contro tale pervertimento noi restiamo al nostro posto di battaglia. Ma qui occorre intenderci bene. Anche in fatto di cose amministrative v'è per un periodico locale una gran differenza quando abbia il compito di difendere i propri amici al potere, o di aiutarli ad una prossima riconquista, da quando essi ne siano lontani, nè si veda in qual modo vi si possano presto avvicinare; quando anzi essi siano, come sono certo tra di noi, disgregati, dispersi, discordi, facili a qualche vicendevole recriminazione da caffè, ma senza tanto d'energia che li disponga a tentare una nuova organizzazione qualunque, sia pure eliminando elementi invisibili.

In questa seconda condizione, che può deplorarsi, e di cui si possono anche cercare le ragioni e le responsabilità per pronunciare condanne più o meno giuste secondo il proprio punto di vista, ma che non può negarsi, noi crediamo che un solo vantaggio possa ritrarsi da un periodico quale è il nostro, quello d'una grande libertà di parola, sia verso gli amici, sia verso gli avversari. Allorchè nessun immediato fine di rivincita vincola la discussione, è lecito, anzi è doveroso guardare in faccia alle cose e giudicarle per sè stesse, senza preoccupazioni.

Questo è appunto ciò che ci proponiamo per conto nostro, mentre continuiamo, sebbene con scarsa fiducia d'essere ascoltati, ad offrire a tutti gli amici nostri, o, per dir meglio, non amici dell'attuale amministrazione, la più larga ospitalità sulle nostre colonne per esporre al pubblico le loro idee su qualsiasi argomento. Ed è naturale che tale offerta sia fatta a chi non è amico degli odierni reggitori del Municipio perchè questi hanno già il loro organo per spiegare e difendere le proprie idee, e un'opposizione, che non sia socialista o democristiana, non avrebbe altro modo di manifestarsi che sulle nostre colonne.

La rubrica « letteratura » non dovrebbe, in un giornale come il nostro, avere altro carattere che di amena varietà. Ma noi abbiamo principalmente voluto farne una rubrica intesa ad illustrare le memorie cittadine, i benemeriti trapassati, i monumenti più notevoli, la storia locale, dalle età più remote a quella, può dirsi, di ieri: il che ha formato una speciale caratteristica del nostro periodico, la quale ci ha procurato autorevoli approvazioni e benevoli incoraggiamenti, di cui, senza immodestia, ci professiamo lieti.

Avremmo voluto che anche in questa parte — dove è possibile e dignitosa una collaborazione anche all'infuori delle divisioni di partito — più larga fosse stata la cooperazione altrui: e ci chiameremo ben fortunati ogni volta che potremo trarci in disparte per far luogo a qualche volenteroso. Abbiamo in Cesena, già quasi tutto ordinato, un materiale ricchissimo e prezioso nell'archivio storico municipale: le riformanze (deliberazioni consigliari), che in città vicine datano solo dal secolo XVI, da noi cominciano con la fine del XIV; abbiamo carteggi interessantissimi; un ricco materiale per notare il movimento agricolo attraverso i secoli; documenti in gran copia sui rivolgimenti romagnoli dal 1796 in poi; carte di polizia e di governo; cause penali e civili; materiale demografico, oltre alle innumerevoli notizie d'ogni genere che possono ricavarsi dai vecchi rogiti, i quali pure risalgono al secolo XIV, o dalle pergamene dei conventi, alcune delle quali rimontano al mille.

Una società di bravi giovani studiosi, ben diretti, potrebbe investigare tutto questo materiale, allestire schedari, trarne illustrazioni interessantissime. Perchè non vi si pone mano? Quanta luce ne verrebbe alla storia della città nostra che è tutta da rifare, come quella di tante altre città di pari importanza; come si potrebbe richiamare simpaticamente su lei l'attenzione degli studiosi italiani!

Frattanto, anche in mezzo a tante altre cure, noi continueremo ad occuparci di patrie memorie come potremo meglio. E poichè l'anno in cui siamo entrati è il giubileo della definitiva liberazione di Romagna dalla signoria teocratica e della magnanima impresa nazionale, cercheremo d'illustrare, in una serie d'articoli, le condizioni di CESENA NEL 1859. Usi, costumi, oramai dimenticati a distanza di tempo non eccessivamente lunghi; confronti tra le opere di civiltà d'allora e quelle d'oggi, tra la misura delle spese antiche e quella delle odierne; figure caratteristiche di cittadini, da poco spariti dalla scena dei viventi, o dei quali almeno il nome è giunto, per tradizione famigliare, ai posteri; gli ultimi sforzi, ora crudeli, ora amoristici, del dispotismo; le lotte che i migliori sostenevano contro di esso; un grande slancio, una grande spinta ideale che elevava anche i minori, e che fa, pur troppo, contrasto con le eccessive tendenze materialistiche odierne; tutto un mondo sparito, tutto un mondo che stava per succedergli appariranno, almeno con fuggevoli tratti, nelle nostre note, per le quali invochiamo a favor nostro, se non il lungo studio, certo il grande amore.

E con tali propositi ci è grato augurare prospero ai lettori il nuovo anno,

## Note di Zootecnia

### Per l'applicazione di una provvida legge

Una utilissima legge del 5 Luglio 1908 N. 392, approvata dal Senato e dalla Camera, dispone:

Art. 1. Le Provincie possono prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla Monta pubblica.

Dove le Provincie non provvedano a ciò, i Comuni possono per il proprio territorio valersi della stessa facoltà.

I Regolamenti per la visita dei tori saranno approvati dal Ministero d'Agricoltura I. e C. sentito il Consiglio Zootechnico o il suo Comitato.

Art. 2. Le infrazioni ai Regolamenti, di cui all'articolo precedente, saranno punite con pena pecuniaria da L. 50 a L. 200.

Art. 3. I contributi del Ministero d'Agricoltura I. e C., per il conferimento dei premi ai tori, sono condizionati alla preventiva approvazione di questi.

Nessun contributo può dare il Ministero d'Agricoltura, per l'apertura di stazioni taurine, se queste non siano provviste di riproduttori approvati.

Noi, che conosciamo moltissimi degli inconvenienti ai quali va incontro il progresso zootechnico, per la facilità con la quale si aprono stazioni pubbliche di monta e si scelgono i riproduttori, non possiamo che approvare pienamente le disposizioni contenute nel primo articolo, anche perchè per esse sarà finalmente assicurato quell'indirizzo uniforme, che ormai urgeva imporre. E poichè ci consta, che il nostro onecittadino Avv. Enrico Franchini, nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, ha mossa apposita domanda alla Deputazione per sapere se intendeva por mano e presto alla compilazione di apposito regolamento per tutta la Provincia, e che la Deputazione accolse benevolmente la domanda dell'Avv. Franchini e gli diede solenne affidamento che alla prima tornata del Consiglio Provinciale avrebbe portato in discussione il relativo progetto, plaudiamo di tutto cuore alla felicissima iniziativa: iniziativa, che quanti con noi (preoccupati soltanto del bene generale) hanno comune l'aspirazione del prospera-

re della nostra zootecnia, accoglieranno certo col maggior favore e si faranno un dovere caldeggiarla ad applicarla con sollecitudine, se si vuole conservato al nostro bestiame il prestigio di cui gode.

Quanto poi sia indispensabile estendere l'applicazione di detta legge a tutta la Provincia anzichè limitarla ad alcuni Comuni è più facile intuirlo, che dimostrarlo essendo evidentissimo il bisogno, che abbiamo di difendere la nostra razza bovina romagnola, conquistata a prezzo di non pochi sacrifici.

D'altra parte è giustissimo il capoverso, che impone di sottoporre all'approvazione del Ministero d'Agricoltura i regolamenti per la visita dei tori, potendosi così avvalorare maggiormente le disposizioni in quelli contenute.

L'articolo secondo potrebbe essere anche più rigoroso: tuttavia nutriamo fiducia che alcuni nostri allevatori non vorranno ostinarsi nel male a qualunque costo.

L'articolo terzo non è che la dimostrazione, da parte del Ministero d'Agricoltura, della migliore buona volontà di evitare fin dalla prima applicazione della legge qualsiasi sacrificio ad allevatori, che si impiantassero con buone Monte pubbliche in centri agricoli di scarsa popolazione bovina, mentre parve di stimolo e di aiuto ad incamminarsi con coraggio per la buona via.

La legge, che noi molto brevemente abbiamo illustrata, era (più specialmente per la Romagna tutta, dove l'industria zootechnica ha preso un incremento straordinario e dove il progresso zootechnico ha raggiunto delle vette ancora inaccessibili a molte altre regioni d'Italia) una necessità assoluta, vivamente sentita da tutti gli allevatori di bestiame bovino.

L'avevano già reclamata gli allevatori italiani nei loro congressi: l'avevano già appoggiata 103 rappresentanze agrarie e zootechniche italiane; gli stessi nostri allevatori cominciavano a risentire danni gravissimi dalla mancanza di questa legge, in quanto vedevano compromessi il tornaconto e l'indirizzo zootechnico razionale seguito nelle loro stazioni di monta pubbliche, dalla concorrenza e vicinanza di monte pubbliche mal condotte, mal fornite di buoni riproduttori, e tuttavia preferite dai... ciechi, perchè la tariffa in esse fissata è assai più bassa di quella stabilita da loro. E nulla potevano fare!... Si erano spesso lagnati anche con noi di questo stato di cose, ma... che cosa potevano fare, se non consigliare di attendere la approvazione di questo progetto di legge, che doveva per fine a questa penosa incertezza del far bene per non guadagnare o del far male der guadagnare?

Finalmente oggi, grazie in ispecial modo all'illustre uomo, che è capo dell'Ispettorato del servizio Zootechnico al Ministero d'Agricoltura, il comm. prof. Bartolomeo Moreschi, ardentissimo fautore delle leggi in questione, questa grande lacuna è stata colmata.

E noi siamo lieti di potere annunciare l'approvazione della legge ai nostri allevatori; ma più lieti saremo il giorno in cui l'on. Consiglio Provinciale avrà deliberato un tanto benefico regolamento.

Alla sua compilazione poi, non ne dubitiamo, contribuiranno o meglio speriamo siano chiamati i migliori tecnici tra tutti i competenti della Provincia.

## CESENA

**Cesena pro Calabria e Sicilia** — Le notizie della catastrofe, giunte qui coi giornali la mattina del 29 Dicembre, e aggravatesi sempre più nei giorni successivi, hanno percossa di dolore e d'orrore anche la nostra cittadinanza. Il Municipio si è lodevolmente affrettato a formare un largo Comitato cittadino per la raccolta d'offerte, le quali occorre, come diciamo in altro articolo, che siano larghe e copiose, perchè il danno è immenso e il bisogno estremo.

Mercoledì 30 corr., era indetta un'ordinaria adunanza del Consiglio Comunale. Non si pronunciarono che brevi e commosse parole; si votò un sussidio di L. 1000, e fu tolta la seduta in segno di lutto.

Il Consiglio della Cassa di Risparmio, riunitosi straordinariamente ieri stesso (1 Gennaio), ha deliberato di offrire L. 2000.

La sottoscrizione cittadina è appena iniziata: ne daremo conto al prossimo numero. L'esito, finora, ci lascia supporre che non si sia interamente apprezzata la situazione. Occorre che il Comitato ripeta l'appello anche a chi ha dato poco; che ognuno, che, per non matura riflessione, abbia fatta un'offerta esigua, l'accresca; che tutti diano, a costo anche di sacrificio; perché è appunto l'ora del sacrificio. Si tratta di onore e non vogliamo ammettere che a Cesena non ce ne sia.

Uno speciale Comitato ha fatto appello per l'arruolamento in squadre di soccorso. Anche da altre parti del nostro Circondario e dell'intera Provincia sono sorte proposte di volontari pronti a partire. Il pensiero è generoso e degno d'encanto; ma è assolutamente necessario, per evitare confusioni e il pericolo di creare impaccio, anziché portare un aiuto efficace, che i ben disposti si limitino a dare i loro nomi, ed aspettino da una direzione centrale o dal governo una chiamata, che assegni loro il posto ed il compito.

Gli edifici pubblici, comunali e governativi, hanno la bandiera a lutto; ma questo è in tutti i cuori.

Naturalmente al profondo cordoglio per l'immane sciagura, si è unito il pensiero di qualche concittadino che potesse essersi trovato in mezzo ad essa; si congiunge il ricordo d'amici, di conoscenti, dimoranti nei luoghi del disastro.

Da principio si temeva che non pochi soldati cesenati si potessero trovare nelle guarnigioni di Reggio Calabria e di Messina: ma ciò non è esatto. Abbiamo sentito solo accennare ad un Bisacchi di Ponte Pietra, soldato nel Genio, che dovrebbe essere a Reggio, e d'un altro, di cui ignoriamo il nome, che sarebbe a Messina, ad detto ad un'officina meccanica militare.

Tutti certamente ricordano a Cesena il Comm. Trinchieri, che fu nostro Sottoprefetto dal 1892 al 1896, e che è ora appunto Prefetto a Messina; tutti rammentano l'egregio uomo, la sua distinta signora, i suoi bambini, ora giovinetti, e non possono che essere lieti che siano rimasti salvi.

Nell'orrendo disastro si sono pure trovati il prof. Ginocchietti e la sua giovane consorte (signora Bongiovanni), considerati come cesenati, per il soggiorno fatto tra noi, dove la sposa ha ancora la famiglia paterna. Anob'essi sono illusi e ce ne congratuliamo.

Duramente colpito è stato l'illustre Capo della nostra Provincia, il Prefetto De Nava, la cui patria, Bagnara, è distrutta. A Lui, che è tanto sollecito del pubblico bene in ogni forma sociale, vada anche dalla nostra cittadinanza, per mezzo nostro, una commossa parola di mestissima condoglianza.

**Per la sistemazione della Cesuola** — A proposito dell'accenno fatto nell'articolo di fondo dello scorso numero sul progetto di risanamento della Cesuola, ci si fa osservare che il progetto, che fu preparato al tempo del R. Commissario Musciani, non consiste già nel gettare un volto sul letto di quel torrente, ma bensì nel praticarvi delle cunette e chiaviche, atte a mantenerlo pulito. Naturalmente, si dovrebbe procedere alla simultanea costruzione di latrine per tutte quelle case che ne fossero sornite. La rettifica non infirma punto la sostanza delle osservazioni contenute nel suddetto articolo, nel quale del progetto Cesuola si faceva cenno solo per incidenza. A proposito però del medesimo, ed a parte ogni discussione di carattere finanziario, non possiamo però non avvertire che il letto della Cesuola, per quanto sistemato, non potrà mai divenire una pubblica via, paragonabile a qualsiasi delle peggiori che abbiamo nel nostro paese. E se appunto in tali peggiori vie, e forse anche nelle discrete, non è possibile esercitare un tale ufficio di sorveglianza, che ne assicuri la nettezza, che sarà di quella strettissima, angolare, quasi inaccessibile, che verrà costituita dalla Cesuola sistemata, e dove gli agenti Municipali non passeranno che raramente? Qualunque progetto si adotti, si avrà sempre il pericolo di trovarsi, dopo gravissime spese, nello stato di prima, o quasi.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Dall'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo è testè uscito in magnifica edizione il primo volume de *La storia della pittura veneziana* (Le origini) del prof. Lande Testi direttore della R. Galleria di Parma. L'opera è stata premiata col

primo premio dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Un'apposita appendice — non avendo l'autore potuto averne a tempo notizia per parlarne nel corso del suo lavoro — è dedicata alla Madonna della Carpineta di Paolo da Venezia (1347), di cui è anche riprodotta la fotografia. Il Testi così rileva l'importanza del dipinto:

Benchè l'opera gentile, e per quel tempo assai bella e d'una dolce espressione, abbia alquanto patito, è sempre di gran valore per la storia della pittura veneziana, perchè meglio delle altre tavole di maestro Paolo ci mostra i legami che avvengono l'arte di lui a quella dell'ignoto pittore di Chioggia; del Louvre, di Pirano, di maestro Lorenzo Veneto e benanche di Caterino. — Un altro anello si aggiunge alla catena della scuola pittorica e rinsalda quanto abbiamo già detto intorno alla continuità evolutiva della pittura veneta e all'esportazione delle tavole dipinte da Venezia. Inoltre l'opera, essendo la sola firmata soltanto da Paolo dopo l'ancona di Venezia del 1333, ci permette d'affermare che il pittore non rimase immobile da quell'anno al 1347, anzi nell'intervallo perfezionò ed abbellì le testine degli angeli, i tratti della Vergine, e l'argò molto lo stile delle pieghe.

**Il più antico pittore cesenate** — In un articolo del dott. Carlo Grigioni, inserito nell'*Arte e Storia* dello scorso Dicembre, troviamo riferito il nome di un « Gabriele di Stefano da Cesena » pittore, il quale, insieme col pittore riminese Francesco Grassi, intervenne come testimone ad un rogito del 18 Giugno 1479.

**Concittadino che si fa onore** — Apprendiamo dal giornale « La Lombardia » che in occasione delle feste centenarie del conservatorio di Milano nel Concerto dato, sere sono, dagli allievi del corso normale, alla presenza dei principali maestri di musica italiani ed alcuni esteri e di numeroso e scelto pubblico, emerse il quindicenne nostro concittadino Edgardo Brunetti allievo di terzo anno (Scuola di Violoncello del prof. Magrini) per *qualità, temperamento e per anima veramente d'artista.*

*L'allievo Brunetti accolto calorosamente, bene assistito dall'Olvras, eseguì con purezza di stile, con calore e con grazia e vigore di cavata il pezzo per Violoncello ed organo di Marx Bruck.*

Al giovinetto, concittadino, rallegramenti ed auguri.

**Pro Maternità** — L'on. Ubaldo e il sig. F. Comandini offesero all'Istituzione Pro Maternità L. 10 in ricordo della compianta Maria Pia Serra Valducci.

La signora Silvia Passerini L. 2 in memoria di una cara estinta.

In cambio di fiori, i figli del defunto Pistro Pantucci L. 15.

L'avv. Enrico Franchini L. 5 in vece di fiori in occasione della morte del Cav. G. Domeniconi.

A tutte le gentili persone il Comitato Direttivo Pro Maternità rende vivissimi ringraziamenti.

CARLO AMADUCCI Genente responsabile  
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col 1. Gennaio 1909 trasferirà definitivamente la propria Officina Meccanica nei locali dell'Istituto Artigianelli Via Carlo Farini N. 10. L'aumento fatto nel macchinario di lavorazione lo rende in grado di eseguire riparazioni o costruzioni di **Pompe, Torchi, Piatricci da Semi Minuti, Laomobili e Trebbiatrici da Grano ecc.**, nonché impianti di **Riscaldamento moderno a Termosifone** anche per piccoli locali.

La massima accuratezza, puntualità e modestità dei prezzi lo tien certo di essere onorato ancora degli ambienti ordini della Spettabile Clientela.

**PLACUCCI EDOARDO.**

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa Spett. Cittadinanza che essendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra Michellino N. 13, in casa propria. Certissimo di essere favorito da chi crederà servirsi si rassegna

**Maldini Primo**

## COMUNICATO

I sottoscritti dichiarano che, nelle parole scambiate col Sig. Ruggern Verità e con altri, la sera del 17 Novembre u. s., nel caffè di Maria Cecchini, se poteva ravvisarsi qualche cosa di men che benevolo verso le Cooperative di consumo in genere, nulla vi era, secondo il loro intendimento, che mirasse a censurare in nessun modo l'opera degli amministratori della locale Cooperativa di Consumo. La quale opera riconoscono informata all'esclusivo vantaggio dell'azienda sociale, che essi curano ed invigilano con disinteresse ed abnegazione.

Si dichiarano dolenti che qualche poca esatta espressione di linguaggio abbia potuto dar luogo a una diversa interpretazione.

Cesena, 9 Dicembre 1908

**Ezio Battistini  
Blondi Attilio**

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, né grappe, né palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Reddizamento dei denti

storti e devianti, fatto con speciali apparecchi, premati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Giusturazioni dei denti

in smalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, clorone).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoriatrica della Poliambulanza Felsina perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

### NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Givedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

## GABINETTO

### MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il Dott. P. Brenti (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

### Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

**FRATELLI BRANCA  
MILANO**

**AMARO TONICO,  
CORROBORANTE,  
APERITIVO, DIGESTIVO**

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE

AMIDO

BANFI

BANFI

Marca Gallo Mondine

Marca Gallo Insuperate

rende la pelle fresca, bianca, morbida e velutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

# Metallurgica Cesenate

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI  
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

## STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

### Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

## alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

# Pillole Rigeneratrici

• Vesi e Cantelli •

OTTIME per gli uomini, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'innappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

**L. 150** la scatola, **N. 4** scatole cura completa, **L. 5**, franche a domicilio.  
FARMACIA GIORGI - CESENA

## Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 150 —

Remedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

# PREMIATA LAVORAZIONE SALUNI ANTONIOLI AMILCARE Cesena

Medaglia d'Oro e Gran Croce

all'Esposizione Internazionale di Napoli 1907.

Le rinomate specialità di propria confezione in **Perette e Bondiole, Zamponi, Salciccia e Coteghini** si spediscono in Pacchi Postali di Cg. 3 per L. 7 di Cg. 5 per L. 11,50 franco di porto ed ed imballaggio nel Regno dietro invio di Cartolina Vaglia o contro Assegno.

Assaggiare la Mostarda Antonioli L. 1.30 al Cg.

**FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.**

**FRUMENTO ROE (188 259).**  
Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettonamento e alla ruggine. Raccomandato dai giudici. Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione. 100 chili L. 35. - Un pacco postale di 5 chili franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

**Frumento Fucense originario,** 100 chili L. 40. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 4. -

**Frumento di Cologne Selezionato,** 100 chili L. 35. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Frumento Regio Varesotto,** 100 chili L. 35. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Frumento RIETI Originario,** 100 chili L. 42. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 4. -

**Frumento RIETI prima riproduzione** forasese, 100 chili L. 34. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Frumento Gentile rosso,** 100 chili L. 35. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Segale di Lombardia,** 100 chili L. 38. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 4. -

**Orzo invernale,** 100 chili L. 36. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Avena invernale nera d'Ungheria,** 100 chili L. 35. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Avena invernale Maremmano,** 100 chili L. 35. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.50

**Trifoglio incarnato.** — Da abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sullo Stoppo. 100 chili L. 70. - Un pacco postale di 5 chili L. 80. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 5.25

**Trifoglio pratense.** Fava medica, Loro stillo, Sulla, Lojotto. 100 chili L. 70. - Un pacco postale di 5 chili L. 80. -  
Per avere foraggi in autunno. **S. P. 100.** — Piante processate in appositi macchinari e stimate seminate in 150 per ettaro, si unge dopo un mese l'area di 50 centimetri e si può lasciare nel campo fino a luglio. — Seminate in ragione di 20 chili per ettaro. 100 chili L. 75. - Un pacco postale di 5 chili L. 80. -

**Un pacco postale di 5 chili L. 3.50.**

**Rapa da foraggio.** Foraggio di buonamento nutrizionale, si semina in settembre ed in poco più di 60 giorni si hanno le radici. 100 chili L. 20. - Un pacco postale di 5 chili L. 3. -  
Un pacco postale di 5 chili L. 3.75

**Otaggi.** C. s. 2. qualità seminata d'orto L. 1. e l'area di tutti le spese nel Regno. **Fiori di Cesena.** 200 chili semenza fioriti L. 2.50.

**Piante. Albi-fattivi.** - Agrumi - Olivii - Gelsi - Piante per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camomilla - Mughetta - Ruscus - Albi - Cipressi - Rampi anti - Gigli - Tabacchi, ecc.

**IMPORTANTE.** Plantando in autunno si ha un migliore attecchimento e si anticipa di un anno la fruttificazione.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Crema e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO MILANO	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

# AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro  
premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova



# MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO  
CESENA

Corso Umberto I.° N. 10